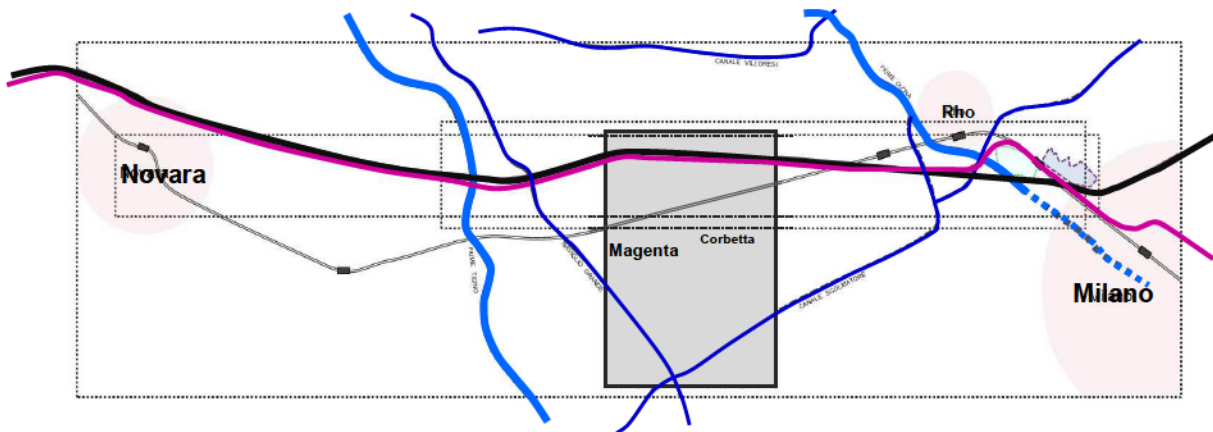




Allegato B

DESCRIZIONE, SINTETICA E PUNTUALE, DELLE PECULIARITA' STORICO, CULTURALI ED AMBIENTALI PRESENTI LUNGO LA SOTTO-RETE VIARIA CICLO/PEDONALE COMPRESA TRA I COMUNI DI ARLUNO, SANTO STEFANO TICINO, CORBETTA E ALBAIRATE



Relatore unico – Prof.: **ROLANDO ANDREA**

Studente Laureando: **GIROLI ANDREA** matr.: 166172

S

Edificato nel 1920 grazie al contributo della famiglia Citterio, l'edificio che oggi è la sede del Municipio, ha ospitato per decenni le scuole elementari. All'inizio del '900, poi, fu fondato su iniziativa del parroco don Angelo Venegoni il centro ricreativo "La Concordia" e dopo qualche anno furono costruiti la chiesa nuova e l'asilo.



Santo Stefano Ticino

T

La **Fabbrica della Cultura** è la nuova sede della biblioteca comunale di Santo Stefano Ticino. Costruita utilizzando gli Oneri di Urbanizzazione a scomputo di un Piano Attuativo, possiede una linea semplice e regolare che però ponendosi in netto contrasto con l'edificio circostante conferisce all'immobile un carattere forte e accattivante.



Santo Stefano Ticino

†₄

La **Chiesa** di Santo Stefano, venne costruita sulle ceneri di un'antica cappella seicentesca dedicata a Sant'Anna, fatta erigere probabilmente dalla famiglia nobile milanese degli Aliprandi. L'attuale edificio venne costruito come ampliamento della precedente chiesa parrocchiale di P.zza Castiglioni. Il progetto fu dell'Arch. Villa e la costruzione iniziò nel 1902, nel 1907 finirono i lavori e la chiesa venne consacrata dal Cardinal Andrea Carlo Ferrari, Arcivescovo di Milano. L'interno è caratterizzato da uno stile neoclassico non del tutto coerente con tre navate a dieci colonne, L'altare maggiore è in stile barocco e risale probabilmente al XVIII secolo.



Santo Stefano Ticino

La **villa Massari**, il cui ingresso principale si trova in via Madonna, fu edificata nel 1730 su progetto di Francesco Croce. La dimora, articolata sul classico schema a U, presenta due ali laterali con varie decorazioni, mentre il corpo centrale offre la vista di un porticato a colonne binate. Presso il portico e nei locali interni si trovano splendidi stemmi araldici del feldmaresciallo Ferencz Gyulai che l'abitò...



A

Corbetta

La **Chiesa prepositurale di San Vittore** martire è il luogo di culto cristiano più antico presente in Corbetta traendo le proprie origini attorno al III secolo. Nel 1792 si ha l'edificazione di quello che è l'attuale tempio neoclassico ad opera dell'Arch. Taglioretti. I lavori ripresero nel 1898 quando si alzò a 81 metri il campanile, crollato il giorno 2 giugno 1902 e ricostruito fino a 71 metri di altezza nel 1908.



†₁

Corbetta

L'edificio sacro più notevole è senza dubbio il **Santuario Arcivescovile della Beata Vergine dei Miracoli**. Grazie ad un presunto miracolo avvenuto nel 1555, la chiesa divenne il più grande altare mariano della città. È stato visitato da personalità eminenti tra cui San Carlo Borromeo che si fece promotore presso la Santa Sede del culto mariano in questo santuario, riuscendo ad ottenere.



†₂

Corbetta

Il **palazzo Pisani-Dossi**, sito in via Mussi, fu costruito verso la metà del Quattrocento dal conte Ambrogio Varese da Rosate. Nel 1811 passò alle famiglie Mussi e Borsani prima di divenire proprietà, nel 1892, del nobile Carlo A. Pisani Dossi. Gli interni, eleganti, ospitano un museo di reperti archeologici proven. dalle zone limitrofe.

**B****Corbetta**

La **villa Borri-Manzoli** sorse nel XVIII secolo per poi ampliarsi ancora nel corso dell'Ottocento grazie ai materiali provenienti dalla demolizione del vicino Castelletto. Ancor prima, sin dalla seconda metà del 1200, la nobile famiglia Borri assunse, un ruolo di primo piano tra i possidenti gentilizi che risiedevano a Corbetta.

**C****Corbetta**

La **villa Frisiani Mereghetti** venne costruita nel 1653 dall'Arch. Francesco Maria Richini, mentre è dell'Ottocento l'aggiunta di due balconi sulle facciate nord e sud. Villa Frisiani è, in questo senso, un museo: pavimenti lignei, pitture, soffitti a cassettoni e gli affreschi dei fratelli Danedi (detti 'Montalto') e del Luini.

**D****Corbetta**

La villa **Frisiani Olivares Ferrario**, situata in via Cattaneo ed attuale sede del comune, risale al XVIII secolo. La dimora venne eretta dai conti Frisiani e nel 1721 già appare nelle piantine del Catasto Teresiano. Numerosi indizi fanno supporre che sia stato edificato sopra un convento degli Umiliati eretto probabilmente nel 1500.

**E****Corbetta**

Il **palazzo Brentano** fu edificato tra il 1732 e 1737, residenza di campagna per il conte Carlo Giuseppe Brentano. Venne progettato da F. Croce, arch. del Duomo di Milano. Presenta interni con stucchi ed affreschi risalenti alla metà del Settecento. Fu adibito per divenire seminario dei Padri Somaschi nel 1937.



F

Corbetta

Il **Fontanile borra** nella frazione di Castellazzo de Stampi a Corbetta. Attivo da secoli, compare già nel catasto Teresiano del '700 veniva utilizzato per l'irrigazione dei campi. La sua «Testa» o capofonte è sempre stata mantenuta dai contadini e dopo un periodo di decadenza lungo quasi un secolo è stato ristrutturato.



4

Corbetta

L'**Eremo locatelli** è una porzione, sopravvissuta alle vicissitudini storiche, dell'antica brughiera che ricopriva gran parte della pianura Padana. Caratterizzato dalla presenza di un laghetto artificiale, voluto dai proprietari del terreno sito al centro della macchia, è una importante riserva di biodiversità.



3

Corbetta

Il percorso, se si proviene da Corbetta, per gran parte della sua lunghezza attraversa aree agricole coltivate a Mais, Soia e Cereali prima di giungere in prossimità della località Riazzolo. Colture spesso estensive che rendono caratteristico il paesaggio anche se un po' monotono.



2

Corbetta

Preloredo, nella foto la cascina, è uno degli insediamenti più antichi del territorio di Corbetta. Presente già nelle cronache della Battaglia di Magenta, si pensa possa risalire addirittura all'epoca romana. Non possiede un centro di culto autonomo ma vi è solo la presenza di una immagine votiva della Madonna



Q

Corbetta

In milanese antico il termine **riazzeou** stava ad indicare una reticella da caccia impiegata nella cattura delle quaglie. Il nome del luogo ne indica la natura, un grosso bosco umido ricco di risorgive e acque palustri, esteso per circa 65 ettari tra Corbetta, Albairate e Cisliano. Zona di cacce Viscontee. Ultima



1

Albairate

Il piccolo **borgo di Riazzo** nasce dalla divisione ereditaria di un grande fondo agricolo di proprietà di Carlo Alberto Pisani Dossi insigne esponente della scapigliatura milanese del primo '900. Amante di archeologia porta alla luce una Necropoli Romana formata da 33 sepolcri databili al I°secolo dC



P

Albairate

Villa Gromo di Ternengo affacciata lungo via Matteotti, fra la Chiesa di San Giovanni Battista e Villa Gandini. Sorse con ogni probabilità nel Cinquecento e fu rifatta nel 1679, la campitura centrale della facciata è aperta da un lungo portico a tre archi su colonne binate.



L

Robecco sul Naviglio

Villa Terzaghi venne edificata dai nobili milanesi Terzaghi e rimase loro propriet per molti anni sino all'anno 1882. Il corpo della villa è diviso in tre parti: al centro un portichetto, schermato da un frontone ricurvo che tende a trasformare in ali della villa i corpi laterali dell'edificato.



H

Robecco sul Naviglio

Palazzo Scotti, venne eretto all'inizio dell' Ottocento come residenza di una ricca famiglia di apicoltori robecchesi su progetto di un allievo di Giuseppe Piermarini col quale si possono ravvisare molte somiglianze, in particolare con Palazzo Saporiti nella città di Milano.



I

Robecco sul Naviglio

Il **palazzo Archinto** fu il sogno irrealizzato del nobile banchiere Carlo Archinto, che finì in bancarotta prima che il progetto venisse ultimato. L'ardita costruzione, iniziata a cavallo tra il XVII ed il XVIII secolo su disegni di Carlo Federico Pietrasanta, venne realizzata in parte. Restaurato oggi il palazzo ospita la biblioteca comunale e il Museo del **Naviglio Grande**.



G

Robecco sul Naviglio

†₃

La chiesa di **San Giovanni Battista**, fu edificata nella seconda metà del XVIII secolo e terminata attorno al 1790. L'attuale edificio, costruito su disegno dell'architetto milanese Francesco Bernardino Ferrari fu elevato inizialmente su base a croce greca e rimase incompleto sino alla fine del XIX secolo, quando si decise di completarne la facciata e allungarne la navata trasformandolo così in un edificio con pianta a croce latina.



Robecco sul Naviglio

M

La **villa Visconti** occupa il lato orientale del Naviglio ed appare nella sua piena maestosità, colorata di giallo della Milano del '700 e neoclassica. È infatti un palazzo di città, serrato e chiuso, che nasconde un interno inaspettato. L'origine della villa è antica. I terreni erano già di propr. dei Visconti nel 1392.



Cassinetta di Lugagnano

5

Percorrendo, in direzione Nord via Case Nuove, una volta giunti in prossimità del civico 10, si apre la nostra visuale verso ponente. Qui, appena al di là del lento e costante scorrere delle acque provenienti dal Ticino attraverso il Naviglio Grande, scorgiamo una grande pioppetaia. Estesa per alcune centinaia di metri colora di un intenso verde l'orizzonte.



Cassinetta di Lugagnano

N

I primi documenti risalenti al 1251, citano che «...al 1 di marzo, Mirano Crotto del fu Frigerio Crotto de Habiate, abitante in Milano, fece donazione al monastero di Chiaravalle di beni posti in territorio di Lugagnano ed Abbiategrasso». Fu, poi, dato in feudo nel 1451 dal Duca di Milano Francesco Sforza a Baldassarre Barzi. Nella foto particolare del ponte costruito attorno al 1450 sul Naviglio Grande.



Cassinetta di Lugagnano

O

La villa **Clari Monzini**, di recente restaurata, è una splendida testimonianza dell'antica e grande dimora che sorgeva in Lugagnano, sulla sponda del Naviglio. La struttura quadrangolare che fa da cornice al cortile d'onore centrale suggerisce che l'edificio sia l'evoluzione dell'antico fortilizio del luogo eretto attorno al 1558.



Cassinetta di Lugagnano

R

La cascina, antica, deriva il nome dalla famiglia **Piatti** che all'inizio del quattrocento possedeva numerosi fondi. Nella seconda metà del XV secolo, la cascina e parte dei terreni passarono ai Birago, in seguito fu acquistata dalle monache milanesi di S. Maria della Valle, in comprop. con la famiglia Gambotto. Nel 1846 la cascina e i terreni come la villa adiacente divennero dei **N e g r i**.



Cassinetta di Lugagnano